



# Un uomo sotto il Baniano

Serena Pojani

Intervista ad Alessandro Zanardi: un giovane responsabile, consapevole e interessato al dibattito culturale italiano (merce rara)....

**- Alessandro, ma tu non eri interessato più alla musica che alla cultura?**  
È difficile scindere le due cose. La musica è cultura: nei testi e nei suoi rituali esprime tutta l'umanità che si può trovare in un certo contesto culturale. La prima rimane per me una grande passione, ma credo sia naturale accompagnarla a 360 gradi ad altre forme d'arte ed uso creativo dell'intelletto.

**- E la passione politica come è arrivata?**  
Quella è presente da diversi anni, perlomeno da quando ho iniziato a guardare alla società con spirito critico. Sicuramente viaggiare e vivere all'estero per un anno in Germania e Inghilterra ha sollecitato questo percorso. Purtroppo ormai il termine "politico" è associato nel sentire comune italiano ad una serie di concetti nega-

tivi quali corruzione, brama di potere, burocrazia, scambio di favori. A me invece ispira due sentimenti: uno di immediato desiderio di un servizio pubblico che si allinei agli standard minimi degli altri Paesi europei, "semplicemente" eliminando quelle peculiarità tutte nostre di malfunzionamenti che non hanno motivo di esistere. Un altro, invece, più di medio-lungo termine, in cui immagino le potenzialità che la nostra società potrebbe sviluppare se solo aprisse gli occhi e fosse più critica, informata e consapevole.

**- Come ti ha colto l'idea di fondare un centro culturale in tempi così anacronistici?**  
Ricollegandomi a ciò che stavo dicendo, credo appunto che una delle cause della deriva infelice che la nostra società sta percorrendo sia dovuta ad un eccesso di individualismo miope e controproduttivo, ad uno scarso esercizio dello spirito critico (cosa che fa molto comodo a chi ha degli interessi contrari a quelli della comunità da difendere) e ad un'inadeguatezza dell'informazione.

Credo che un centro culturale se fresco e attivo possa fare molto per remare contro questi tre problemi.

**- Qual'è la principale molla che è scattata in un giovane come te?**

Mi fa impressione notare il disinteresse dilagante tra i miei coetanei e nelle generazioni più giovani. Non credo però che la risposta in questo caso sia scontatamente quella che viene di solito data dai genitori: "sono pigri, hanno tutto, sono ignoranti". Credo piuttosto che ci sia una profonda delusione inconscia tra i giovani nel guardare ai risultati ottenuti dalla generazione precedente e un senso di scontento che li porta a cercare di fuggire da una realtà che vorrebbero diversa.

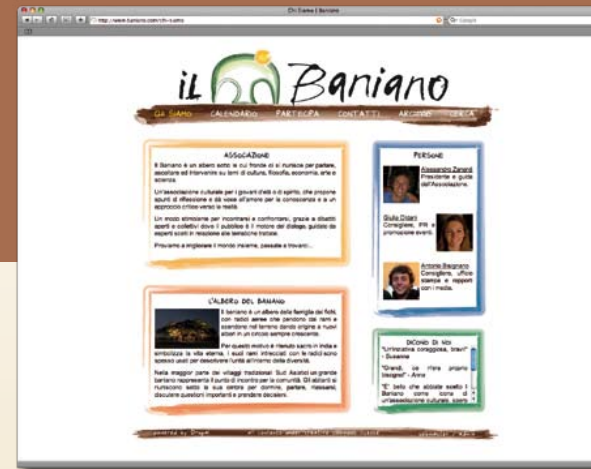
**- Come ti sei organizzato e con quali mezzi?**  
Mi sono rimboccato le maniche e ho investito tante ore e notti di lavoro per portare avanti questo progetto, anche se tutti mi dicevano "ma chi te lo fa fare?", "credi veramente che ai giovani possa interessare?". Per ora

le risorse sono magre, ma le risposte non mancano e qualcosa si sta muovendo. Proprio un paio di settimane fa la Fondazione Cariplo ha accettato una richiesta di patrocinio per un progetto che avevo presentato.

**- Parliaci dei primi incontri programmati e su quali temi.**

Abbiamo iniziato con un incontro intitolato "Quale crescita per il nostro futuro" sui limiti del PIL quale strumento di misurazione della ricchezza nazionale e su possibili modelli alternativi di crescita. L'argomento era molto difficile da portare in pubblico: quasi nessuno se ne sta occupando attualmente in Italia, eppure credo che sia una questione cruciale per gli anni a venire. Poi abbiamo organizzato un incontro sul rapporto tra scelte alimentari e impatto sull'ambiente, in cui cercavamo di rendere consapevoli le persone di quanto le scelte quotidiane possano fare una differenza sostanziale se considerate nel loro complesso.

Purtroppo i media sono molto carenti nel fornire queste informazioni. Il prossimo in-



A sinistra: screenshot della sezione "chi siamo" del sito internet dell'Associazione (www.baniano.com)

contro sarà, invece, con Moni Ovadia e si parlerà dei limiti invisibili alla libertà nei Paesi occidentali contemporanei. Per la stagione a venire abbiamo molte idee, che saranno pubblicate sul nostro sito a partire da Settembre.

**- Che riscontro hai avuto dagli organi istituzionali (sponsorizzazioni, incentivi, collaborazione)?**

Quasi nessuno intende dare risorse alla cultura e quando vengono erogati dei contributi questo avviene in modo molto frazionato senza investire seriamente sui progetti più validi. Per ora il Comune di Milano ci ha detto di non essere particolarmente interessato, noi comunque presenteremo un progetto nella speranza che cambino idea.

**- Quali sono gli obiettivi che persegui?**  
Sono contento quando il

pubblico dei nostri incontri, uscendo, si pone qualche domanda in più o può guardare alla realtà con uno spirito più critico e consapevole. Mi auguro di radunare un gruppo di persone in gamba intorno a questo progetto in modo da poter portare avanti iniziative sempre più ambiziose.

**- Quale seguito ti aspetti e soprattutto da parte di chi?**

Mi piacerebbe che i giovani si riprendessero degli spazi cui ora stanno rinunciando per sconforto e scarsa qualità dell'offerta media. Detto questo, vorrei che anche i milanesi adulti, sempre indaffarati e di corsa come vuole il luogo comune, fossero in grado di fermarsi un secondo a riflettere su dove stiamo andando.

**- Che tempi ti sei dato per fare un primo bilancio?**

Credo che alla fine della prossima stagione (2008-2009) tireremo un po' le somme per capire quali sono le nostre forze e le prospettive di crescita.

**Il Baniano**

Per qualsiasi informazione potete trovare i materiali sul sito [www.baniano.com](http://www.baniano.com) nella home page o nell'archivio per le iniziative passate. Se siete interessati alle nostre iniziative potete lasciare la vostra e-mail nella sezione "partecipa", in modo da essere informati quando organizziamo degli incontri.

**L'Associazione**

Il Baniano è un albero sotto le cui fronde ci si riunisce per parlare, ascoltare ed intervenire su temi di cultura, filosofia, economia, arte e scienza. Un'associazione culturale per i giovani d'età o di spirito, che propone spun-

ti di riflessione e dà voce all'amore per la conoscenza e a un approccio critico verso la realtà. Un modo stimolante per incontrarsi e confrontarsi, grazie a dibattiti aperti e collettivi dove il pubblico è il motore del dialogo, guidato da esperti scelti in relazione alle tematiche trattate. Proviamo a migliorare il mondo insieme, passate a trovarci...

**L'albero del Baniano**

Il Baniano è un albero della famiglia dei fichi, con radici aeree che pendono dai rami e scendono nel terreno dando origine a nuovi alberi in un circolo sempre crescente. Per questo motivo è ritenuto sacro in India e simbolizza la vita eterna, i suoi rami intrecciati con le radici sono spesso usati per descrivere l'unità all'interno della diversità. Nella maggior parte dei villaggi tradizionali Sud Asiatici un grande baniano rappresenta il punto di incontro per la comunità. Gli abitanti si riuniscono sotto la sua ombra per dormire, parlare, rilassarsi, discutere questioni importanti e prendere decisioni.